

QUANDO IL SOLE BACIA GLI OMBRELLONI, IL NOSTRO OUTDOOR È COMPLETO

Per ripararci dal sole, per accoglierci, per creare un angolo intimo, per isolare con cura cene e pranzi, gli ombrelloni non possono più mancare nei nostri spazi open-air

Di ALESSIA MUSILLO 11/06/2020



Li vediamo in fila, uno dietro l'altro, sventolare con folate di aria bollente sulle **spiagge**. Camminiamo sul lungomare e li fotografiamo molto spesso. Talvolta, sono proprio lo sfondo delle nostre immagini estive, scattate nelle più calde giornate fra luglio e agosto - quelle che trascorriamo al **riparo dal sole**. Gli **ombrelloni** sono una grande fonte di colore dei bagniasciuga ma anche ingredienti segreti e ancora troppo sottovalutati dell'arredamento elegante, ricetta ben riuscita del nostro, personale e domestico, **outdoor**.

Buffo pensare come l'**ombrellone da spiaggia o da giardino** non sia altro che l'evoluzione dell'ombrellino da pioggia: uno però ripara dal sole e l'altro dal cattivo tempo - la plateale dichiarazione che il design, con uno stesso oggetto di forma e dimensioni diverse, si possa declinare a funzioni (anche) opposte. Entrambi hanno una storia lunghissima, che di certo li rende strumenti cugini. L'ombrello da pioggia era già utilizzato dagli antichi Egizi e dagli Assiri. Il modello più simile a quello dalla tela rotonda lo troviamo nei manoscritti cinesi, antichissimi, del 600 a.C. In Cina l'ombrello aveva una funzione diversa da quella che abbiamo interpretato noi con il passare del tempo, si trattava di un oggetto con lo scopo di riparare l'imperatore dagli occhi dei fedeli. La leggenda narra che il primo modello avesse 28 aste coperte da un panno e che nacque da una scommessa fra Lu Mei, la probabile inventrice, e suo fratello. Come nei panni di giovani ingegneri, i due si sfidarono a colpi di design cercando di realizzare un oggetto efficiente a ripararsi sotto i temporali. Di lì in poi, l'ombrello fu interpretato, in Cina, come uno strumento utile a coprire l'imperatore (dotato di un'aurea divina da custodire) e a difendersi dal sole, per lasciare intatta la pelle **sotto i raggi caldi**; in Europa, invece, si declinò in un oggetto dal carattere per lo più femminile, fino a quando un lord inglese, Jonas Hanway, lo rese di tendenza anche fra gli uomini.

L'evoluzione dell'ombrello, l'ombrellone appunto, vanta una posizione, nell'immaginario collettivo, simile a quella delle spiagge. Entrambi gli oggetti ricordano tanto gli Anni Sessanta del Novecento. Già solo con la parola "ombrellone", può venire in mente il film omonimo di Dino Risi. Siamo nel 1965, l'Italia di *Abbronzatissima* di Edoardo Gubino si muove dalle città alle località di mare, in cerca di pace. In realtà la Riccione di Risi è tutta spiaggia, confusione, tradimenti e malintesi con cui una coppia, interpretata dagli attori Enrico Maria Salerno e Sandra Milo, si trova a fare i conti durante il ponte di Ferragosto.

All'ombra di un ombrellone, Dino Risi racconta un'Italia di vizi, manie e debolezze, ma anche cinismi e ironie.

Il tempo trascorso nelle nostre ville e nei nostri appartamenti, in isolamento, ci ha convinti a ripensare alla funzionalità di giardini, terrazzi e balconi, stuzzicando la nostra creatività. Così quello **spazio** di casa, intimo ma **all'aperto**, si è lentamente trasformato in una stanza importante quanto il salotto o la cucina. Oggi, l'outdoor costituisce una tendenza dell'abitare ritrovata e preziosa, per cui fra sdraio, sedie, tavolini e cucine per **esterni**, lo arrediamo con gusto e lo viviamo con entusiasmo. Per ripararci dal sole, per accoglierci, per creare un angolo intimo, per isolare con cura cene e pranzi, gli ombrelloni non possono mancare nell'outdoor di casa.



Ombrellone *Mogambo* di Paola Lenti
Courtesy Paola Lenti

Il *Mogambo* è un **parasole fine** e dall'estetica retrò ed elegante - un **design** che contraddistingue tutti i prodotti firmati **Paola Lenti**. La struttura è un gioco di intrecci fatti a mano con corda Samo in filato Rope (ingredienti esclusivi della designer). Il resto dell'ombrellone è composto da alluminio, acciaio inox verniciato disponibile nei colori: avorio, grafite, mora, ruggine, sottobosco, oliva o foresta. Tutti i materiali sono pensati per stare all'aperto, quindi alluminio e acciaio sono trattati con un processo che ne eviti la corrosione. *Mogambo* non è richiudibile, ma può essere comodamente appoggiato a terra - in free standing o ancorato fisso.



Ombrellone *Shade* di EMU
Courtesy EMU

L'ombrellone *Shade* firmato **Christophe Pillet** per **Emu** è un progetto ampio e ambizioso, frutto di una eccezionale ricerca tecnologica, in grado di sviluppare un sistema di equilibri e leve che facilitano in modo straordinario le fasi di apertura e chiusura. Il palo è realizzato in alluminio estruso e anodizzato, con il telo in poliestere. Il design accattivante, curvo, tondo, lineare, ma allo stesso tempo squadrato nella forma del tendaggio, lo rende un prodotto elegante e adatto a porticati e verande residenziali. Con un palo centrale, apertura semplice (senza l'ausilio di manovelle), base piccola e facilmente posizionabile, l'ombrellone è un tocco di design elegante per un *outdoor* baciato dal sole.



Vela Ombreggiante *Defense* di Corradi
Courtesy Corradi

Il *Sun Sail Defense* di [Corradi](#) è una struttura ombreggiante di derivazione nautica, realizzata in acciaio inox e dotata di vela orientabile. Due vele si avvolgono su un profilo orizzontale, sostenuto da un palo sagomato e dalla finitura satinata. Per la sua estetica fuori dal comune, *Defense* è stato menzionato tra i 100 oggetti di design più rappresentativi del Made in Italy. Si riavvolge in pochi secondi con radiocomando o manualmente. Se motorizzata, la vela può chiudersi automaticamente in caso di vento forte. Il telo è realizzato in Dacron, un poliestere intrecciato di derivazione nautica (sottoposto a trattamento di protezione dai raggi UV).



L'ombrellone rotondo *Janus Teak* di [Janus et Cie](#) ha il palo e la struttura in teak. La tela a strisce, disponibile in diversi colori, vanta un gusto retrò tipico degli Anni Sessanta già nominati. Così l'ombrellone personalizza di un gusto elegante e piacevolmente vintage gli ambienti all'aperto. I tessuti Janus et Cie sono disponibili in forma quadrata o rotonda, con telaio in teak o alluminio e base in granito o acciaio. In particolare, questo modello dalla forma tonda ha il palo centrale, in modo che l'ombra ruoti tutt'intorno all'oggetto a seconda delle ore del giorno.



Ombrellone *Meteo* di Kettal
Courtesy Kettal

L'ombrellone *Meteo* di [Konstantin Grcic](#) per [Kettal](#) è un oggetto dal design raffinato e pulito. Con un portamento minimalista, coniuga il desiderio di un'ombra che giri tutta su se stessa, attorno alla base dell'ombrellone. La linea curva e liscia del palo, al centro della tenda, è in perfetto contrasto armonico con la tenda dalla forma rettangolare e ampia. Il piede centrale è squadrato e piccolo, le finiture in alluminio, disponibili in tantissimi colori, lo rendono un prodotto facilmente declinabile in tutti gli outdoor.